LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 10-11 Dicembre 1935 - Anno XIV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 3,50; Finanziari, L. 1; Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi economici lo testo delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica, Fiori d'arancio, Illustrazione, Cronaca, Divertimenti, Onorificenze, L. 50 per linea mensile. Pagamento anticipato. Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tarsia, 7, telefoni 45-050 - 53-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39 | Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione — ROMA — Via Barberia, Galleria de «La Stampa»

L'Italia procede imbattibile sulla linea del proprio destino

Forte gruppo di armati etiopici respinto alla baionetta dagli ascari

Quindici morti abbandonati dal nemico in fuga

Comunicato N. 67

ROMA, martedì sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Numero 67:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte eritreo nostri reparti si sono scontrati presso il Tacazzè nella regione a sud di Addi Encatò con un forte gruppo di armati etiopici. L'avversario, attaccato all'arma bianca, è stato messo in fuga lasciando sul terreno quindici morti.

« Da parte nostra due graduati eritrei e cinque ascari morti.

Le truppe di Ras Destà serrate verso il confine dalla nostra manovra avvolgente

LONDRA, martedì sera.

Il corrispondente dell' «Exchange Telegraph» dall'Africa Orientale telegrafa che Ras Destà, dopo la sconfitta subita dalle sue avanguardie due settimane or sono a Lamma Scillindi, si trova quasi chiuso fra il fiume Daua Parma e il confine settentrionale della Colonia del Kenya.

La disgraziata posizione in cui è venuto a trovarsi il capo abissino è il risultato di un duello strategico ingaggiatosi due settimane or sono fra il genero del Negus e il generale Graziani. Come è noto, le avanguardie dell'esercito di Destà, forte in totale di 50 mila uomini, miravano a cogliere Dolo da una parte e, quindi spostandosi verso est, ad assalire le posizioni di Dagnorei, di Callafo e le altre località sull'Uebi Scebeli, recentemente occupate dalle nostre truppe.

Se il capo etiopico aveva come arma in questo duello decine di migliaia di uomini, il generale Graziani contava su alcune centinaia di migliaia di cavalli-vapore: infatti, mentre le truppe di Ras Destà si muovevano — e avevano modificato dopo la sconfitta di Lamma Scillindi i loro obbiettivi, cercando di raggiungere Dolo da occidente — gli aeroplani del generale Graziani compivano ricognizioni sulla zona in cui la colonna nemica si muoveva e, grazie allo spirito di sacrificio e al valore degli aviatori, riuscivano a scoprirla e a identificarne la posizione e i movimenti, nonostante che il terreno boscoso ne coprisse per gran parte le mosse.

Una volta individuato il movimento e gli obbiettivi del nemico, obbiettivi che furono confermati da alcuni informatori, gli italiani riuscirono a manovrare in modo da serrare le truppe di Ras Destà fra il fiume Daua Parma e il confine settentrionale della colonia inglese del Kenya.

Come risultato di questo duello strategico riuscitosi, come si vede, completamente a favore delle truppe italiane, secondo il corrispondente dell'« Exchange Telegraph », Ras Destà si trova in una situazione che lo costringe o ad accettare battaglia, oppure a sconfinare in territorio del Kenya e arrendersi alle autorità britanniche.

RAS DESTA', *Capo delle forze etiopiche ammassate sulla destra del Giuba*

SOMALIA BRITANNICA
ETIOPIA
KENYA
Assaggai
Dolo
Bardera
Lugh
Ferfer
Gherlogubi
Dagnorei
Callafo
Uebi Scebeli
Daua Parma
Mega
Moiale
Malca Murri
Bulla Burti
Gorrahei
Ogaden
Giggiga
Dagabur
Harar
Dire Daua
Adis Abeba
Sassabaneh
Bocchessa
Lugo
Bargalla
Gobbo
Tolga
Burgi
Bisidimo

TORINO DI GIORNO

La festa dell'Arma Aeronautica
celebrata alla presenza del Federale

Pacchi in dono agli assistiti dall'E.O.A. – Due chili e mezzo d'oro e circa otto chili d'argento offerti dal personale militare e civile dell'Arma azzurra

La cassetta dell'oro offerto viene consegnata al Federale

Al campo aeronautico militare di Mirafiori questa mattina si è svolta una solenne cerimonia ad un tempo commovente ed austera che ha dimostrato la chiara semplice umana comprensione degli aquilotti dell'armata azzurra con cui essi seguono la vita del Partito e comprendano i motivi fondamentali della nuova vita etica fascista, della politica sociale del Regime. Infatti la giornata odierna in cui ricorre in festa la Madonna di Loreto protettrice dell'Aeronautica è stata solennizzata dagli ufficiali del presidio aeronautico di Torino con l'offerta ai poveri della zona di Mirafiori, dei paraggi della caserma dell'Aeronautica in via Maria Vittoria e del campo di Venaria, di 250 ben dotati pacchi alimentari e di 500 buoni alimentari del valore di 10 lire l'uno.

Alla cerimonia ha partecipato il Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto al suo giungere al campo di Mirafiori dal generale Mazzucco comandante il presidio aeronautico, dai colonnelli Fucini e Rolandi, dai maggiori Reymond e Leverani, dai pionieri dell'aeronautica Barale, Erach Papa e Almerigi, vice-segretario del Fascio di Torino, da tutti gli ufficiali del campo mentre una compagnia di aviieri rendeva gli onori militari.

La distribuzione è stata compiuta dal Federale e dagli ufficiali ed in breve in folla che si era adunata si è sciolta mentre tutti i beneficati si allontanavano lieti per il cospicuo dono ricevuto.

Negli uffici del comando poco dopo si sono adunati gli ufficiali attorno al Federale e al generale Mazzucco che ha consegnato al Comandante l'oro e l'argento raccolto tra tutto il personale militare e civile del presidio aeronautico aggiungendo nobili parole di alta fede che han fatto anche più ricco il dono per l'alto valore spirituale in esse affermato e per l'offerta dichiarata di esser pronti sempre a donare non solo ricchezze alla Patria ma la vita in qualsiasi istante ciò occorresse.

Il Federale ha ringraziato tutti ed ha elogiato lo slancio magnifico con cui l'Aeronautica risponde ad ogni appello della Patria. Dopo aver ricordato la morte eroica di Dalmazio Birago, fulgida espressione della nuova gioventù Mussoliniana, Piero Gazzotti ha espresso la certezza che tutti gareggeranno nella immancabile vittoria che il popolo italiano saprà conquistare, sotto l'alta guida del Re ed agli ordini del Duce, per le maggiori fortune della Patria.

La cassetta contenente l'oro, che ammonta a due chilogrammi e mezzo, e l'argento in misura di circa otto chili, è stata quindi consegnata al Federale.

Poco dopo, nella chiesa di San Dalmazzo, alla presenza delle Autorità civili e militari, è stata celebrata dal parroco teologo Meille una Messa alla quale hanno prenunziato tutti gli ufficiali dell'Arma Aeronautica. Mons. Beati ha quindi pronunciato un vibrante discorso patriottico che è stato udito con commossa attenzione da tutti i presenti.

ORO ALLA PATRIA
Il plauso del Federale ai Balilla torinesi

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il Federale ha inviato al Presidente del Comitato torinese dell'Opera il seguente scritto:

Al Cavalier Comm. Giulio Salvatti, Presidente dell'O.N.B. di Torino:

« Caro Salvatti, desidero rinnovarti l'espressione del mio vivissimo compiacimento e della mia gratitudine per la cospicua offerta fatta dall'O.N.B.

« Il Primo versamento effettuato alla Federazione, costituito di kg. 12 di oro e di kg. 30 d'argento, è altamente significativo e ti rinnovo il mio elogio e i miei sentiti ringraziamenti.

« Gradisci cordiali saluti.

All.mo PIERO GAZZOTTI ».

Il plauso del Federale ai piccoli Balilla torinesi sarà alle giovani Camicie Nere atto sprone a perseverare in questa come in tutte le opere patriottiche. L'entusiasmo dei giovanissimi è vivo e sincero, è sicura promessa per il domani della nostra Patria.

Prima neve

Questa mattina i torinesi hanno avuto la visita della prima neve. Visita in tono minore, poichè la temperatura estremamente rigida non ha permesso in principio alla neve di cadere in quantità rilevante. Dal cielo di piombo sono scesi timidi e quasi timorosi rari fiocchi che non sono riusciti neppure a bagnare le strade. E' stato però un annuncio che conferma il giungere dell'inverno con tutti i suoi attributi di stagione. L'occasione non è andata perduta, specialmente per le rappresentanti del sesso femminile, le quali hanno tratto da ciò motivo per sfoderare tutto l'inesauribile campionario di stivaloni e soprascarpe.

La festa annuale
degli allievi dell'Istituto Sociale

Al Teatro di Torino, presenti S. E. il Cardinale Arcivescovo, il Regio Provveditore agli Studi, il rappresentante di S. E. il Prefetto, si è celebrata ieri la festa annuale della premiazione degli allievi dell'Istituto Sociale. L'anno scolastico 1934-35 del Sociale si è chiuso con imponenti risultati: su 367 alunni (dalla V elementare alla III Liceo) presentati agli esami, ben 349 sono stati promossi. Maturità classica: 17 presentati 17 licenziati; ammissione al Liceo: 31 presentati 29 ammessi; ammissione al Ginnasio: 58 presentati 57 ammessi.

La cerimonia si è svolta in una ardente atmosfera patriottica. All'aprirsi del velario un arridente spettacolo di giovinezza: gli allievi, 400 circa, in piedi su un'immensa scalea, protesi il braccio nel saluto romano, immoti fino all'ultima nota degli inni nazionali. Poi la chiamata dei premiati, i quali scendono semplici e lieti dai loro posti e, accompagnati dai colleghi maggiori, si presentano alle autorità o ai parenti per ricevere la ricompensa loro destinata. Parecchi sono in divisa dell'Accademia Militare, altri nella uniforme di Giovani fascisti.

Durante la premiazione sono stati eseguiti dei bellissimi cori e recitati, fra grandi applausi, tre brani dei *Canti dell'Africa Orientale* composizione poetica rispondente alla viva passione che domina in quest'ora tutto il popolo italiano.

Cinquant'anni
di professione religiosa di una Suora di Carità

Dame e Damine di Carità si sono riunite presso la Casa di Misericordia in Borgo Vanchiglia per festeggiare i cinquant'anni di professione religiosa di Suor Maria, che, da vari decenni, si occupa dei poveri e della loro assistenza in quella popolare regione e vi ha acquistato larga popolarità e molta venerazione.

Disposizioni prefettizie per il transito
al Sestriere ed al Monginevro

In conseguenza dell'eccezionale transito di automobili che si verifica lungo la strada statale del Colle di Sestriere e del Monginevro, specie nei giorni festivi, S. E. il Prefetto ha decretato:

«E' assolutamente vietato il transito sui tratti (indicati da appositi cartelli) dei tronchi Rivarolo-Sestriere e Cesana-Clavière della strada statale del Colle del Sestriere e Cesana-Clavière e della strada statale del Monginevro a tutti gli autoveicoli non muniti di catene. A tale scopo la Società « Sugar », incaricata dello sgombro della neve nel primo tratto, curerà l'applicazione. Agli estremi del tratto, di cartelli con la scritta « Autoveicoli catene ». Per il tratto Cesana-Clavière essi collocati permanentemente a cura della stessa Società un analogo cartello nella piazza di Cesana all'imbocco della strada per Clavière e al confine francese. Nei tratti per i quali non vige l'obbligo suindicato di munirsi di catene, è fatto divieto assoluto di usare le catene, sotto pena di contravvenzione per danneggiamento alla pavimentazione. A tal fine sui retri dei cartelli dovrà essere scritto: « Togliere le catene », fermi restando dall'obbligo dell'applicazione delle catene gli autoveicoli forniti di pneumatici per neve. Il divieto è limitato al periodo in cui i tratti di strada rimarranno coperti di neve o ghiaia. Tutti gli autobus dovranno inoltre essere muniti di specchio retrovisivo e dovranno dare il passo ai veicoli più veloci, spostandosi, e, ove occorra, fermandosi nelle piazzole di scambio a ciò disposte lungo la strada. E' fatto speciale richiamo al tassativo divieto agli automobilisti di sorpassarsi nelle curve o nei tratti di strada non completamente sgombra di neve. E' assolutamente vietato di sostare sulle strade statali, ed i Podestà dei Comuni interessati emaneranno disposizioni per assicurare l'ordine e la disciplina nelle zone destinate a sosta degli autoveicoli fuori strada. I contravventori alle predette disposizioni saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per la sanzioni di legge ».

Economizzare i carburanti
Un miscelatore di essenza
che risparmia il 40 per cento di benzina

Il « miscelatore » Resconi sistemato sopra una Balilla

Nello stesso tempo in cui da molte parti si stanno facendo studi per trovare particolari miscele o speciali carburanti atti a sostituire la benzina, vi è stato chi ha creduto di poter semplificare il problema in questa maniera: trovare un carburante speciale, non bene; meglio però non sarebbe, per intanto, tentare di consumare la minor quantità possibile di carburante, qualunque esso sia?

Costui è un meccanico torinese, Cesare Resconi, il quale, molto alla buona, ha messo insieme un miscelatore che sfrutta il fenomeno noto a tutti gli automobilisti e che correntemente viene tradotto nella seguente frase: il motore « tira » di più con aria umida e calda.

Il Resconi con l'insieme di apparati — per intanto alquanto grossolanamente costruiti a mo' di esperimento — illustrati dalla fotografie, detrae da quella caldaia naturale che è il radiatore una aliquota parte di vapore acqueo; in più ha sistemato una caldaietta supplementare che assicura la trasformazione dell'acqua in vapore. Questo vapor acqueo viene miscelato a monte del carburatore con aria raccolta da una apposita manica a vento e riscaldata dallo stesso tubo di scarico.

L'aria così condizionata viene condotta al carburatore, ove giunge per mezzo della stessa manica a vento sotto una certa pressione.

Con questa miscela il Resconi riesce ad ottenere dal 31 al 42 % di economia di carburante. Con una normale Balilla di serie egli è riuscito ieri a percorrere circa 15 Km. con un litro di benzina: attraversando le strade della città e ciò su un percorso che costringe a numerosi rallentamenti e conseguenti riprese. La efficienza del motore non riceve alcun danno e la velocità « commerciale » della macchina non è diminuita.

Il Resconi non è un novizio in fatto di studi originali ed interessanti. Tempo addietro ha fatto brevettare ed ha presentato al centro sperimentale di Guidonia, ove i tecnici hanno esternato il loro compiacimento, un tipo di paracadute, la cui apertura differisce da tutti i sistemi finora in uso ed è notevole per sicurezza e semplicità.

Il meccanico torinese ha pure al suo attivo altre trovate, fra le quali una macchina per cucire di tipo industriale con ben 18 aghi.

La sottoscrizione al Prestito

Dopo una riunione di propaganda tenutasi alla sede del Gruppo « A. Mussolini » i camerati si affollano ai tavoli ove vengono accolte le sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Il successo della Mostra della Meccanica

Dopo quattro settimane di operosissima vita si è chiusa la IV Mostra della Meccanica e della Metallurgia che ha raccolto nelle sue sale ben 420 espositori. Nei locali ormai deserti rimangono ancora molte macchine quelle che il comm. Forino, presidente della Commissione esecutiva, ci indica come le vere protagoniste della manifestazione che l'Unione Provinciale dell'Industria e per essa il suo presidente on. Giuseppe Mazzini ha potenziato e favorito, al fine di raccogliere le attività delle varie industrie di Torino e del Piemonte, per segnalarle al pubblico e porre in evidenza i progressi realizzati in ogni campo della produzione.

All'Accademia delle Scienze

In una recente seduta all'Accademia delle Scienze il socio Mangaghi presentò una sua memoria *Processo e condanna di Giovanni Botero*, nella quale, a proposito di recenti giudizi crudamente negativi sull'opera complessiva del Botero, rivendica i meriti insigni del grande scrittore piemontese. Nella stessa seduta il prof. Neri presentò una memoria del dott. Carlo Cordié sul *Baldus* di Teofilo Folengo, ed il prof. Faggi una sua nota dal titolo *La commozione di Don Abbondio*. Infine il prof. Solari presentando in omaggio all'Accademia il lavoro del prof. Cruso, che si vale di documenti inediti su *La concessione dello Statuto* e la parte che vi ebbe il ministro Borelli, discorse ampiamente dell'importante argomento.

Il risarcimento dei danni provocati da un investimento

Nel giugno del 1933, nei pressi della frazione Bardonetto di Lucana, e precisamente nel superare una curva marcatissima e completamente cieca, la motocarrozzella di proprietà del signor Giuseppe Cormanni e da lui stesso guidata, veniva travolta da un autocarro di proprietà del signor Carlo Rigazio, percorrente la strada in senso inverso. Per la violenza dell'urto l'ing. Ermenegildo Trucco, che si trovava col Cormanni, veniva proiettato fuori della carrozzella ripartendo, nella caduta al suolo, la frattura complicata del parietale sinistro, con conseguente commozione cerebrale, ed altre lesioni varie per cui doveva essere trasportato al San Giovanni. A causa di tali lesioni l'ing. Trucco era stato nella più assoluta impossibilità di attendere alle sue ordinarie occupazioni per oltre un anno ed era guarito, in seguito, con postumi permanenti di grave entità. Il Tribunale, al quale l'infortunato si rivolgeva — vani essendo riusciti i tentativi amichevoli — per ottenere il risarcimento dei danni subiti riteneva tenuti in solido il Rigazio ed il Cormanni al detto risarcimento, affidando al dottor prof. Emilio Perrero l'incarico di accertare la natura e l'entità delle lesioni riportate dal Trucco, di riferire sulla residuanza di eventuali postumi permanenti e sulla loro influenza in ordine alla capacità lavorativa ed alle ordinarie occupazioni del sinistrato, nonchè di indicare quale la durata della inabilità assoluta e quale furono la durata e l'entità dell'eventuale inabilità temporanea.

RONDA
Riviste di mode

Onore alle nostre donne! Esse in questa settimana stanno facendo una cosa che — bisogna esser giusti e riconoscerlo — ci piombe di ammirazione: dividono con slancio quasi unanime i loro abbonamenti alle riviste di moda straniere, specialmente in francese, e al massimo a riviste italiane.

Noi conosciamo bene le nostre brave signore borghesi, e non abbiamo nessuna voglia di schernirne la nobile donna di valentieri alla Patria il sacrificio d'argento richiesto in cambio di masse della più cara amica, offre la medaglietta d'oro del battesimo, il vecchio bracciale della mamma; si priva persino dell'anello di sposa, ma la sua rivista di mode... ch'ebbero miei... rinunziare alla rivista di moda che riceve e goleosamente medita da tanti anni, questo è proprio un grande e duro sacrificio. La torinese poi, così abituata alle sue care (e ad onor del vero ben fatte) riviste di Parigi!...

Ma dunque amola, rifletta, sarà sempre d'irsola, la nostra lode.

E aggiungiamo con piacere che nel corso di questa bella e patriottica conversione femminile le donne, ed anche gli uomini, si son venuti accorgendo che anche in Italia esistono riviste di mode degnissime ed attraenti. E' da sperare che non si lasceranno sfuggire questa occasione più unica che rara per migliorarsi, per meglio orientarsi e specializzarsi, conquistando così per sempre una dei pubblici più vasti e fedeli.

In genere le nostre riviste femminili sono troppo pretenziosamente mondane e letterarie, e troppo vaghe — e quindi poco utili — in fatto di abbigliamenti. Non bisogna trascurare le prime parte, ma occorre essere più abbondanti, e più pratici in fatto di figurini, lavori di maglia, biancheria, modelli di carta (gratuiti).

Nel numero di dicembre di una di tali riviste, che è certamente fra le migliori, abbiamo notato una urlante stonatura: una pagina intera intitolata « La scienza del bridge ». Vi si spiega — in tempo di sanzioni! — come si passa dal bridge-whist al bridge-contract, con gran consumo di « manches » e « trick », e gran « schlem » e piccolo schlem. Vi si insegna, in fondo, « Diciamo arrivederci alle nostre lettrici, alle quali più tardi — quando saranno diventate abili bridgiste — saremo ben lieti di presentare degli esempi e dei problemi di bridge da risolvere ».

Andiamo!... signor direttore della pur bella rivista!... Credete proprio che le nostre donne dall'anno XIV abbiano bisogno dei vostri esempi di bridge? E non vi pare che la nostra pagina « bridgistica » sia molto per se un abbastanza cattivo esempio?

mac.

Il servizio pacchi postali per le feste natalizie

Durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno e precisamente dal 16 dicembre al 5 gennaio p. v., la locale Direzione Provinciale delle Poste raccomanda al pubblico e alle ditte in ispecie, di effettuare l'impostazione dei pacchi postali nelle ore più propizie della giornata ed in tempo utile, rispetto alle partenze dei treni. Nell'interno dei pacchi si dovrà includere copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente, per evitare che perdendosi o cancellandosi quello esteriore, i pacchi non possano aver corso e debbano essere venduti o distrutti. Sarà conveniente inoltre che le spedizioni vengano possibilmente effettuate in anticipo di qualche giorno, per evitare l'agglomeramento nella settimana di Natale.

Un rappresentante intraprendente

Nel gennaio dello scorso anno il quarantatreenne Ettore Carniglia, decoratore, si presentava a diversi negozianti della nostra città e di S. Francesco al Campo ed affermando di essere rappresentante della ditta Ponzetto offriva in vendita un nuovo tipo di sputacchiera di carta con congegno di apertura metallico al prezzo di lire ventotto. Poichè la maggior parte dei negozianti si mostravano restii a tale acquisto, il Carniglia, dicendosi inviato dall'Ufficio d'igiene locale, minacciava i recalcitranti di elevare contro di loro contravvenzione: in tal modo egli riusciva a vincere la resistenza degli interessati che, a scanso di maggiori guai — rappresentati dal pagamento di L. 350 a titolo di contravvenzione — procedevano all'acquisto di due o più sputacchiere. Il procedimento poco corretto del Carniglia veniva a conoscenza della polizia, che, svolte sollecite indagini, appurava che il rappresentante non aveva avuto nessun incarico da parte dell'Ufficio d'igiene: denunziato alla Procura del Re, il Carniglia veniva rinviato al giudizio della ottava sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. Carron-Ceva, P. M. cav. Magnago; canc. cav. uff. Luotto) che lo condannava, per violenza privata, a 4 mesi di reclusione, col beneficio del condono.

Amori ancillari

La signora Bice Vivaldi, nel gennaio scorso, assumeva, in qualità di domestica, la ventiduenne Olga Vetuni che le aveva presentato due certificati oltremodo lusinghieri. D'altra parte la giovane aveva un aspetto così dolce, così simpatico che non poteva non ispirare fiducia ed anche simpatia. La signora Bice, in verità, fino all'ottobre scorso, non ebbe occasione di muovere lamentele sulla capacità, sullo zelo, sull'onestà della sua giovane domestica: tutto si svolgeva nel migliore dei modi in casa sua. Perfino il marito, il signor Italo, era diventato di buon umore: erano cessate le sue continue lamentele nei riguardi del vitto, della pulizia e dell'ordine. « Ormai in casa mia — diceva la signora Bice — regna la pace, la tranquillità: e debbo esserne grata alla domestica che ha saputo prendere con mano sicura la direzione della casa. Ma come rimase avvilita, affranta la signora Bice un giorno dello scorso ottobre quando, rincasando a ora insolita del pomeriggio dalla visita alle amiche, trovava il marito in dolce colloquio con la domestica! Il suo stupore ed il suo dolore furono tali che non seppe trovare contro l'adultero e la sua amante; offesa nella sua dignità di donna e di moglie, la signora Bice, senza scenate — contrarie, d'altronde, al suo temperamento — si allontanava dall'abitazione coniugale per ritornare dai suoi parenti. Una settimana dopo si faceva viva presso il marito — che, per nulla addolorato dall'allontanamento della moglie, aveva continuato la sua solita vita in compagnia della domestica — a mezzo di una citazione per comparire dinanzi al Tribunale allo scopo di far pronunziare la separazione legale.

I premi alla fedeltà laboriosa. — Sono riaperti presso l'Ass. « Pietro Micca », via Carmine 15, le iscrizioni ai premi alla fedeltà laboriosa. Minimo di anzianità di lavoro anni 30.

Associazione Arma di Cavalleria. — Gli ufficiali, sottufficiali, graduati e specializzati dell'Arma di Cavalleria soggetti a obblighi militari, soci o non soci dell'Associazione dell'Arma, che desiderano partecipare all'eventuale postmilitare, sono pregati di inviare la loro adesione alla sede dell'Associazione, via Corte d'Appello 7, prima della fine del corrente mese.

Seguendo la Cronaca

IMMINENTE al CINECORSO BARCAROLA

E' un film romantico-drammatico che vi sorprenderà per la novità dei casi, l'eccellenza dell'interpretazione, la signorilità e grandiosità della messa in scena. In questo film pacato e convulso, scattico e appassionato, troverete due protagonisti di grande valore

LIDA BAAROVA

che non avete visto nel famoso film *Natasi* non rappresentato in Italia; donna bellissima, di rara freschezza e grazia di atteggiamenti;

GUSTAVO FROELICH

nella maschia ed un brillante e spensierato beniamino della fortuna e dell'amore, pronto alle più beffarde canzonature amorose, alle più audaci scommesse di conquista.

da BIANCHI avete veduto I GIOCATTOLI?

Ne vale la pena. Una visita non impegna. V'è tale ricchezza e abbondanza di soggetti di giocattoli d'ogni genere che non solo i bambini rimangono sbalorditi. Naturalmente vi sono « pezzi » particolarmente ricercati o che incontrano più di altri le generali simpatie.

Ecco perchè si consiglia di ANTICIPARE GLI ACQUISTI NATALIZI

I primi compratori che arrivano hanno la possibilità di scegliere meglio; più si tarda e meno assortimenti si trovano. Niente è inesauribile. Ed anche i più ricchi magazzini di giocattoli non possono sottrarsi a questa legge.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

NUOVI RIBASSI da TORTONESE

su tutte le sue confezioni invernali. Modelli bellissimi di mantelli, abiti per giorno e sera, venduti a prezzi ultra convenienti, pur essendo creazioni recentissime. Una visita al negozio di Tortonese

via Cavour 15

è consigliata a tutte le signore che vogliono vestire elegantemente.

da BIANCHI La più ricca scelta di PRESEPI

e di articoli per il Presepio in una larga scala di dimensioni.

I prezzi più convenienti

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

GALLERIA CODEBO'

Via Po 4 - piano 1° - Tel. 49-118

Oggi e domani, ultimi due giorni ore 10-12, della vendita a trattativa privata dei meravigliosi autentici Tappeti Persiani e Cinesi, ai prezzi minimi della recente asta.

50 LITRI DI ACQUA

alla *Lavanda, Colonia, Bergamotto* per bagno, toeletta, igiene intima, con L. 2 di abbuonamento Fioderesi. Farmacia Profumerie Ditta Paissa

LA FINANZA
Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	66 55	67 75
100	Id. f. c.	66 65	67 70
100	Pr. Rel. 5%	65 —	65 70
100	Id. f. c.	65 30	65 95
500	I.R.I. 4½ c.	405 —	406 —
500	Torino 4½ c.	395 —	396 50
500	Torino 5 c.	592 —	595 —
500	S. Paolo 5%	371 —	371 —
500	Id. 4 (gli 5) c.	410 —	412 —
500	Ferrov. 3 c.	271 —	273 —
500	El. Ferr. 4½ c.	403 —	407 —
100	B.T.N. 1940 c.	89 55	89 50
100	Id. 1941	88 55	88 80
100	Id. 1943 VIII	77 25	77 70
100	Id. 1943 XII	77 25	77 70
500	S.T.E.T.	480 —	480 —
500	Migliar. 4	358 —	359 —
1000	B. d'Italia	1330 —	1330 —
500	Mediterranee	440 —	448 —
500	Meridionali	869 50	875 —
5	Lloyd Sab.	4 075	4 10
500	Navig. A. I.	108 —	108 —
100	Torino-Nord	138 —	138 —
10	Italiana Gas	11 55	11 55
100	Elettr. A. I.	93 —	93 75
50	Sip	47 —	47 1/8
200	Terni	195 50	197 —
100	Valdarno	139 50	140 —
250	Marid. Elettr.	218 —	219 —
75	P. C. E.	72 —	73 —
100	Sero	67 50	68 —
200	Edison	233 —	235 —
500	Savigliano	700 —	700 —
100	Nebiolo	142 —	142 —
125	Bauchiero	188 —	189 —
50	Tedeschi	74 —	73 50
200	Riva	171 25	173 —
200	Fiat	334 —	338 50
50	Ansaldo	38 50	39 —
17,50	M. Amiata	31 —	31 —
100	Montecatini	170 75	170 7/8
250	Montecatini	406 —	409 —
5	Schlapparelli	4 90	5 —
100	Mira Lanza	105 50	105 50
75	Cir	160 —	162 50
500	Acqua Potab.	428 —	445 —
70	Fiorio	49 1/8	49 —
25	Venchi-Unica	28 75	30 —
250	Viscosa	344 25	345 —
20	Valli Lanzo	20 50	21 —
600	Lane Borz	1370 —	1370 —
500	Beni Stabili	202 —	203 —
100	Cart. Ital.	110 —	111 —
225	Cart. Burgo	215 —	215 —
65	Fornaci	162 —	161 50

Cambi: Parigi 81,90; Londra 61,20; Svizzera 408,95; New York 13,43.

L'IMPRUDENZA DI UNA BIMBA CHE SI DA' FUOCO ALLE VESTI

La bambina Maria Renano di Nicola di anni tre, abitante in piazza Vittorio Veneto 1, mentre ieri sera in mano una candela accesa, per distrazione, avvicinava la fiamma agli abiti, che si incendiavano immediatamente. La madre ed alcuni vicini, dopo averle praticate le prime cure, la trasportavano al San Giovanni dove il dott. Barberis la faceva ricoverare con prognosi riservata per scottature di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Certe analisi di Yoghurt...

Alcuni improvvisati imitatori dell'*Yoghurt D.r Der Stepanian*, non paghi degli svariati mezzi sleali di concorrenza messi in atto, non paghi di sfruttare una pretesa esclusività d'italianità, non esitano a falsare il carattere di certe analisi, facendole apparire ora come emanazioni d'istituzioni pubbliche, ora come eseguite addirittura dal Metchnikoff (grande scienziato morto da oltre trent'anni) fatto risorgere per l'occasione e promosso a... aiuto onorario della Cattedra di Batteriologia della R. Università di Torino!

Richiamiamo l'attenzione della cittadinanza su tali grottesche enormità e sul fatto che un'analisi di yoghurt, per avere valore, dovrebbe essere eseguita da laboratorii pubblici su campioni prelevati in più d'un negozio e, ciò che più conta, all'insaputa del produttore.

SACONNEY GIOCATTOLI

L'unico gran specialista che cede esclusivamente giocattoli. Tutte le meraviglie sonore il Cine sonoro Nic. Via E. De Sonnaz, 17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gandusio). - Ore 20,30: « Carolina, o Il treno per Venezia » di Verneuil e Berr. (Novità).
ALFIERI (Comp. Melato-Carini-Masi). - Ore 20,30: « Madame Sans-Gêne ».
ROSSINI (Comp. Casalegno). - Ore 20,30: « Le avventure di Mali e Malo » di Fiorita.
ROMANO (Comp. dialett. piemontese). - Ore 20,30: « Moschini, Moconi e C. »
GIANDUJA (Marionette Lupi). - Riposo.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Darò un milione ». Vittorio De Sica, Assia Noris. Ult. giorno.
VITTORIA: « Ruffiche » (Nora Pilissan). Varietà; Compagnia Anna Carson.
CHIARELLA: « Donne di lusso 1935 ». Nel Varietà: Superspettacolo jazz.
IDEAL: « Saluti e baci ». Gran Varietà.
STATUTO (nuova gestione): « La donna è mobile » (J. Crawford, Clark Gable, R. Montgomery). Luce: Addis-Abeba.
BALBO: « Educando d'America » e Riv.
CAFFE': « Casta diva » e Gran Varietà.
ALPI: « La Bohème ». D. Fairbanks jr.
NAZIONALE: « Le scarpe al sole ».
MASSIMO: « Serpente a sonagli », film giallo con Nino Besozzi. Ingresso L. 3,50; Popolarissimo L. 1.
ITALIA: « Velo dipinto » e « A. O. ».
SAVOIA: « Boleros. C. Lombard, G. Raft.
CANTE': « Vagone rosso ».
BALAITUSERA: « Primo amore. J. Gaynor
CORSO: « Aldebaran ». L. 4, L. 5; L. 7.
REX: « I misteri di Parigi ».

I divertimenti

NUOVO ORARIO. — Apertura dalle ore 14. — Inizio dell'ultimo spettacolo alle ore 22 circa.

SHIRLEY TEMPLE

la prodigiosa minuscola attrice che in questi ultimi tempi più ha stupito commosso divertito entusiasmato il pubblico, si ripresenta domani al

CINEMA AMBROSIO

per nuovamente deliziarvi col suo visino furbesco e la sua arte deliziosa, nel film « Fox »:

RICCIOLI D'ORO

una commedia delicatissima piena di grazia di sorrisi di sentimento, nella quale

SHIRLEY TEMPLE

ha per compagni *John Boles* e *Rochelle Hudson*. Oggi ultime di « Da-tò un milione » con V. De Sica.

I PREZZI POPOLARI per ALDEBARAN L. 4-5-7 DOPOLAVORO L. 3

hanno richiamato nuove ondate di pubblico in galleria e in platea dell'elegante CINECORSO di cui molti non conoscevano le recenti trasformazioni e innovazioni per il miglior godimento dei film (i più recenti e perfetti apparecchi di proiezione e sonori) e per la maggior comodità del pubblico. Prendere nota che *Aldebaran* si avvia alle ultime rappresentazioni.

ALPI: oggi BOHEME con DOUGLAS FAIRBANKS jr. e GERTRUDE LAWRENCE

Non ricalcando effetti noti, ma abusando di musica gradita ai nostri orecchi, ma rifacendo bene, cinematograficamente, la vita spensierata del Quartiere Latino (i gaudenti in bolletta) e l'idillio gentile di Mimì e Rodolfo, e aggiungendovi sapore di gustosi episodi e di briose notazioni, il regista P. Stein ha creato uno spettacolo di gaiezza, di grazia, di commozione, che vedrete con molto diletto.

Nazionale: LE SCARPE AL SOLE

epopea della nostra guerra alpina.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, è serenamente spirato ieri nel conforto divino

FERRO GIUSTINO

d'anni 71

Ne dànno il doloroso annunzio: la vedova **Giachetti Teresa** in **Ferro**; il figlio **Luigi** colla consorte **Elvira Guglielmina** e bimbi **Licia** e **Ugo**; le figlie: **Marietta** col marito **Cinguino Basilio** e figli **Teresa, Angela** e **Luigino**; **Peretlina** col marito **Coppa Luigi** e figli **Pietro** e **Maria**; i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

Torgnano, 10 dicembre 1935-XIV.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Non si mandano personali partecipazioni. 6506

Impr. Pub. Biotto e Defabiani - Biella

Dopo due anni di lacrime e preghiere merc. 11, ore 10, Santuario di Lourdes, funerale per l'adorata Mamma

Giuseppina Ferrero Ce Agostini

Nel rinnovato dolore, ringraziamo. Fam. Comm. Ferrero.
Corso Francia, 33.

La sera di lunedì, confortata da tutti i Sacramenti di N. S. Religione e dalla Benedizione del Santo Padre, circondata da tutti i suoi cari, spirava a soli 48 anni, dopo lunghe atroci sofferenze,

MARIA PENOTTI
Ved. BOIVIN in BELLANI

La famiglia ed i parenti tutti, comunicando la dolorosa notizia, avvisano che i funerali avverranno il giorno 11 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione in via San Secondo, 51; quindi la cara Salma sarà trasportata a Cellio (Val Sesia) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori, ma elemosina.

Torino, 10 dicembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Le Aziende G. Penotti di Torino e di Roma annunziano con vivo dolore la immatura perdita della Signora

MARIA PENOTTI
Ved. BOIVIN in BELLANI

sorella del Titolari Comm. Ernesto Penotti e Cav. Uff. Giuseppe Penotti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Confortata dalla Benedizione del S. Padre e munita dei Sacramenti della Chiesa, serenamente spirava il 9 corrente in età di 82 anni

Teresa Majola v. Gianna

Ne dànno il doloroso annuncio colle rispettive famiglie i figli **Pietro, Cesare, Eugenio, Emilio, Giuseppe, Marietta** ed **Adelina**.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente, alle ore 9,30, nella Parrocchia di S. Martino.

Non partecipazioni personali nè fiori, ma preghiere. (6478

Torino, 9 dicembre 1935-XIV.

Ieri alle 17,30, cristianamente, serenamente confortata dalla Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, rese la sua bell'anima a Dio

Angiolina Picco v. Maffini

Madre esemplare

Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli: **Clotilde** col marito **Carlo Sini, Piero** con la moglie **Luisita Bresso**; le adorate nipotine **Anna** e **Piera** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle 15 ad Aruna, ove la cara Salma verrà trasportata.

Torino - Corso Palestro, 7.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45-013

Munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Maria Saluzzo di Monterosso
Ved. Colonnello ABELLI

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio **Manfredo**, la figlia **Riccarda** e **Giuseppina**, il fratello Conte **Manfredo Saluzzo di Monterosso**, la sorella **Riccarda**, la zia, cognati, nipoti e l'affezionata **Vallero Vincenza**. I funerali avranno luogo mercoledì 11, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Via Giacomo Medici, 52.

Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Alle ore 21 di ieri, dopo una vita tutta dedita al lavoro e ad opere di beneficenza, munita dei conforti religiosi, ritornava a Dio l'anima eletta di

Giuseppina Amateis

Ne dànno il triste annunzio i cugini **Rossetti** e **Labbro** e l'affezionata **Maria Gonella**.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 14,30, partendo da via Duchessa Jolanda, 17. Per volontà dell'Estinta, non fiori ma beneficenza.

Torino, 10 dicembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45-013

Santamente come visse, munito della Benedizione Papale mancava ai suoi cari

Cavicchioli Riccardo

Ne dànno il triste annunzio: la moglie, i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da Corso Vittorio Emanuele, 19.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45-013

Il giorno 5 c. m., munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari (26408

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

La gloria

Aprendo, come tutte le mattine a quell'ora, la porta dello studio, Gerardo constatò con rinnovato compiacimento che la signorina Giulietta, la sua miopissima segretaria, era a metro sepolta tra cumuli di giornali e di corrispondenza. Da qualche tempo la sua popolarità s'era accresciuta; la gente lo seguiva davvicino come non mai prima. Lo comprava ad occhi chiusi. E gli scriveva montagne di lettere. Tutte le mattine era la stessa cosa: la signorina Giulietta, levatasi ad ore impossibili, correva allo studio, si faceva aprir la porta dai domestici ancora assonnati, e, con tenace applicazione, si metteva al lavoro.

« Buongiorno, sventurata Penelope » e un lungo sorriso.

« Buongiorno, Maestro ».

Di mattina, Gerardo era sempre di ottimo umore; e senza confessarselo troppo, provava ogni giorno un certo sottile piacere a sentirsi chiamare maestro. La gloria era per lui, ancor giovane, una amante piena di fascino.

« Che c'è di nuovo? ».

« Ho ricevuto già due visitatori ».

« Alle nove del mattino! E che cosa volevano? ».

« Il primo è un giovanissimo... confratello. E' venuto da Padova, appunto per veder e parlare all'illustre scrittore. Esordiente nella carriera delle lettere, mi ha detto; il suo desiderio più ardente sarebbe quello di conoscere l'opinione del Maestro sul suo primo romanzo, non ancora pubblicato. Ho risposto che il Maestro era in viaggio e che, sovraccarico di lavoro, nonostante la premura di essere gentile con lui, non avrebbe trovato certamente il tempo di leggere il manoscritto ».

« Benissimo ».

« Sì, Maestro, ma allorchè se ne fu andato mi sono accorta che aveva dimenticato, certo intenzionalmente, il manoscritto sul tavolo ».

Gerardo si sforzò di andare in collera. « Lo rintracceremo! Lo rintracceremo! E gli daremo il suo libro — gridò con visibile sforzo; — questi provinciali sono straordinari. S'immaginano che si abbia null'altro da fare che dar retta a loro... villani! ». Ma in fondo era lusingato. Quella rispettosa deferenza, quella confidenza di un giovane nel suo giudizio lo solleticavano piacevolmente dentro.

« E poi? ».

« E' venuto un pittore. Ecco il biglietto. Era per un ritratto. Gratuitamente si sa. Chiede soltanto qualche seduta di posa. Il suo avvenire dipende da questo ritratto, mi ha detto. La tela dovrebbe comparire alla Biennale, con sottoscritto: « Ritratto del celebre scrittore G. B. ». E' indispensabile per attrarre sulla sua opera l'attenzione della critica ».

Gerardo scoppiò in ridere. « Oh questa, poi! Gli scriveremo che mi dispiace moltissimo di dovergli dire di no. Giunge troppo tardi... ho impegni con un altro pittore... Che direbbe questo mio povero pittore?... ».

« E poi ci sono le telefonate... Ho annotato tutto. Un redattore del *Globo letterario* chiede una intervista. Il direttore della *Radio Lugano* desidera prendere accordi per una breve conferenza al suo microfono. Una bella ignota — non ha voluto dire il suo nome, « ad ogni costo » — desidererebbe un colloquio particolare. Una signorina — che doveva essere giovanissima — mi ha pregata in confidenza di dirle l'età del Maestro, e di assicurarla che i suoi capelli sono castani e i suoi occhi sono grigi... E' la quinta, in ventiquattro ore... Non c'è altro, Maestro. Ah! la posta... ».

La signorina Giulietta gli pose fra le mani un grosso pacco di lettere. Prima di leggerle, Gerardo ne esaminò infantilmente le buste, le scritture, i francobolli che ne attestavano più disparate provenienze ed i timbri postali. Tutto questo lo incuriosiva: più che contenesse quelle lettere, egli sapeva già prima di aprirle, ingenui omaggi di lettori, più spesso di lettrici, oppure ingiurie o minaccie, oppure ancora propositi incoerenti di maniaci; richieste di autografi, offerte di collaborazione di traduzioni di riduzioni teatrali o cinematografiche. Su ogni lettera, un'occhiata rapida; e il foglio passava alla signorina Giulietta: « Risponda lei — si occupi di questo — dica di no — anche questa ci voleva — non se ne può proprio più! ».

Finì lo spoglio con un sospiro di liberazione. La signorina Giulietta levò verso il Maestro il viso pallido e gli occhi candidi, dai quali l'ammirazione veniva fuori attraverso le spesse lenti dei mostruosi occhiali. « E' quel che costa la gloria, Maestro — disse con fervore. — La vostra fama fa il giro del mondo. Questa lettera viene dal Canadà, quest'altra dall'Australia ».

Gerardo stava per rispondere con qualche frase vana ed insincera, allorchè trillò il telefono. « Ancora... Se c'è un seccatore, sono in viaggio ». Era un impiegato dell'editore. Chiedeva al Maestro se doveva portargli a casa le copie da firmare e da mandare alla stampa, oppure si sarebbe passato lui a firmarle in libreria. Gerardo levò le braccia al cielo, in un gesto di buffa disperazione. « Anche la stampa! Perdere mezza giornata nel firmar copie da inviare a della gente, che non leggerà nemmeno la prefazione! Quand'è che si può lavorare in pace, io domando!... Va bene... andrò io in libreria e subito. E' meglio togliersi questa fatica di dosso, al più presto ».

E se ne andò, lieto di sfuggire, con quel pretesto, all'arnese del suo supplizio, il tavolo da lavoro. Fuori sfolgorava una stupenda mattinata di settembre; il sole tiepido, l'atmosfera satura di dolcezze profumate. « Farò, questa mattina, la strada a piedi ». Un poco di marcia è il miglior esercizio fisico per il lavoratore intellettuale, ma questo salutare piacere, largamente concesso al più umile impiegato, sa d'amaro al personaggio illustre, i cui tratti così spesso sono riprodotti su dischi e fotografie. Tutte le volte che scendeva in pubblico, Gerardo aveva la sensazione di attrarre su di sè gli sguardi insolenti della folla, come se fosse vestito da moschettiere o da arlecchino; e si giurava di aver sentito discorsi come questi: « Via le dita dal naso! Vedi quel signore? E' Gerardo, il celebre romanziere! ».

E Gerardo camminava con la testa dritta, un poco dinoccolato, le labbra increspate dal sorriso leggerissimo, come chi si sente o si crede osservato e guardato. Tutto sommato, quel la perpetua ininterrotta attenzione della quale sentiva di esser fatto oggetto, non gli dispiaceva che a metà. Per importuna che fosse, era esaltante solleticante. La Giulietta aveva ragione, era la gloria! Ossia un qualche cosa di simile a una aureola, che vi distingue dagli altri mortali: ed è per toccarla col dito, quest'aureola, che si fatica per anni e anni e che si lotta, che si profonde il talento ed anche il genio a piene mani!

Stava meditando per la millesima volta su queste per lui gravi verità, allorchè una voce non ignota ma dimenticata lo fece trasalire: « Gerardo ». Al suo fianco, Gerardo si trovò uno sconosciuto in tuta di autista. « Guarda un poco! Ma non riconosci più gli amici? ». Accadde nel cervello di Gerardo un fenomeno analogo a quello che per i cineasti è la surrimpressione. I lineamenti affaticati dell'uomo in tuta scomparvero e trasparve invece il viso giovanile di un soldato di fanteria, vent'anni avanti suo camerata al reggimento. Giuseppe. « Sei tu?! Oh!... ». « Dunque, sono così mutato da non esser riconoscibile? ». « Affatto, vecchio mio; tu non sei mutato. Mi hai sorpreso mentre pensavo ad altro... Sono felice di rivederti... Ti ricordi, tu... ».

I ricordi tristi e lieti salirono loro alle labbra dal fondo del cuore, in folla serrata. E furono rievocati con calore, con entusiasmo. Poi Giuseppe parlò un poco del suo presente: era a capo di una piccola officina, fatta sua con enormi sacrifici durati un pezzo e abitava in una cittadina prossima; l'officina andava bene, nonostante la crisi. Raccontò di sè per qualche minuto, ma gli parve irriguardoso parlare di sè soltanto, in un incontro così casuale per la strada; e battendo la mano sulla spalla all'amico ritrovato, come volendosi scusare domandò: « E tu, mio povero Gerardo, che cosa hai fatto tu, nella vita? ».

Victor Pisani

Due mortali incidenti stradali a Roma

Roma, martedì sera.

Due mortali incidenti stradali sono avvenuti nella notte scorsa. La signora Caterina Graziosi di 44 anni, voleva salire su di un tram dopo che, essendo stato dato il segnale di partenza, il tram si era messo in moto. La Graziosi, dopo essere riuscita a salire sul predellino scivolava, andando a finire sotto le ruote del rimorchio. La disgraziata rimaneva uccisa all'istante.

Circa le 2 di stamane, una motocicletta condotta dall'impiegato Sulla Cavour di 32 anni, con a bordo altre due persone, proveniva a forte velocità dal ponte Vittorio Emanuele. All'imbocco del corso omonimo la motocicletta si è trovato sbarrato il passo da una vettura tranviaria. L'urto è stato inevitabile: il motociclista è stato proiettato sul marciapiede e battendo la nuca contro il selciato, è rimasto ucciso all'istante. Gli altri due occupanti la motocicletta sono rimasti feriti leggermente.

Tempeste di neve nella regione montenegrina

Belgrado, martedì sera.

Si hanno notizie di danni gravissimi provocati dalle piogge torrenziali nelle valli, e da tempeste di neve sulle montagne nella regione montenegrina. Dieci villaggi sono sommersi. Il giornale « Vreme » riceve che quattrocento case sono inondate.

La piena ha distrutto gran parte delle provviste di viveri e foraggi, di modo che numerose località sono esposte alla carestia. Si teme che anche il lago di Scutari straripi.

Quando la natura esagera...

A San Gabriele (California) è stata dissotterrata la più grossa patata del mondo: pesa quattordici libbre. Miss Gwen Steel, bellezza californiana, mostra la gigantesca patata.

Un cavolo ed una barbabietola di insolite proporzioni esposti ad una mostra agricola dalla soddisfatta padroncina dal fondo che ha prodotto così superbi esemplari.

Il re delle scarpe in conflitto con la Finanza boema

Vienna, martedì sera.

Il signor Bata, il famoso fabbricante di scarpe, che dalla Cecoslovacchia ha raggiunto con i suoi prodotti l'Estremo Oriente, ha dichiarato la guerra alle autorità fiscali della Repubblica e tanto per incominciare ha ridotto la lavorazione a soli tre giorni la settimana: la produzione settimanale è in tal modo scesa da 800 mila a 300 mila paia, e 10 mila operai (tutti cointeressati nell'azienda che amministra anche i loro risparmi) hanno molte ore libere per andarsene a spasso per le vie di Zlin, che sarebbe il feudo industriale del signor Bata.

Nel suo giornale Bata giustifica il provvedimento preso con l'invio da parte del Ministro delle Finanze di una commissione che si è stabilita a Zlin per ficcare il naso nei registri e stabilire se l'azienda non si sia resa colpevole di irregolarità vendendo all'estero a prezzi più bassi che all'interno.

Contro alcuni direttori già sarebbe stata sporta denuncia alla autorità giudiziaria, sebbene, a giudizio di Bata, gli estremi per la denuncia manchino in maniera assoluta. Bata deplora che le autorità, invece di lasciarlo lavorare, gli facciano adesso perdere del tempo prezioso e tiene a ricordare che se le cose non mutano, la Cecoslovacchia perderà il primato mondiale in materia di esportazione di scarpe. Siccome il signor Bata, nella Repubblica, non è proprio l'ultimo venuto, la sua levata di scudi contro il Ministero delle Finanze interessa da un capo all'altro il paese.

Curiosità dello sport

Decadenza di un pugilatore

L'irlandese Jack Doyle, noto anche agli sportivi d'Italia, come si ricorderà, s'era recato tempo fa in America, armato di buone intenzioni. Appena sbarcato a Nuova York, egli faceva infatti sapere a tutto il mondo, attraverso i giornalisti di quella città, avidi sempre di notizie sensazionali, di essere deciso di arrivare sino ad incontrarsi con Max Baer, allora ancora campione del mondo, sicuro com'era di riuscire a sgominare rapidamente tutti gli avversari che fossero stati messi sul suo cammino.

Dopo poco tempo, le sue intenzioni divennero meno bellicose. Dopo altre settimane, Doyle non parlò addirittura più di pugilato, limitandosi — forse affascinato dall'esempio di colui cui gli s'era proposto di togliere la corona di campione mondiale — ad esprimere l'idea di un suo debutto nel cinematografo od alla radio, dato ch'egli è un buon tenore.

Ed ecco ora le ultime notizie dall'irlandese.

Secondo alcuni giornali d'America, egli attualmente passeggia per gli Stati Uniti con la signora Libby Holman Reynolds, vedova del re del tabacco, una donna bruna capace — a quel che si dice — di far girare la testa non ad uno, ma a mille irlandesi. Si vociferò anzi in Broadway che i due avrebbero presto il loro fidanzamento ufficiale; ma nessuno dei diretti interessati ha voluto confermare o smentire tale notizia.

Doyle si era imbarcato per l'America con l'intenzione di crearsi una fama di grande pugilatore; poi s'era accontentato di diventare un celebre attore cinematografico o tenore. Ora si limita a passeggiare con Libby. Forse la sposerà: certo che, se ciò avvenisse, non si potrebbe dire che l'America non gli abbia portato fortuna, perchè, oltre ai suoi occhi affascinanti ed al suo viso grazioso, la vedova del re del tabacco gli porterà in dote anche un bel patrimonio...

Quanto costa una Olimpiade

Non si è mai capitato di chiedervi quanto costi l'organizzazione di una Olimpiade, o quanti incassi possa permettere questa manifestazione a carattere mondiale? Ecco alcune cifre che rispondono a queste domande.

Le Olimpiadi di Los Angeles fruttarono un utile netto di oltre un milione di dollari, secondo le cifre ufficiali comunicate alla stampa. Ma i Giuochi organizzati in terra di California possono considerarsi sotto questo profilo come una eccezione alla regola, perchè tutte le precedenti edizioni olimpiche hanno lasciato un passivo più o meno forte.

Il problema finanziario è sempre il problema principale nella organizzazione di questa grande celebrazione quadriennale. Vi sono, così, nel bilancio della nona Olimpiade di Amsterdam, alcune cifre che paiono quelle del rendiconto finanziario annuale della amministrazione di una grande metropoli. Le spese per questa Olimpiade furono di 3.332.581 fiorini, contro entrate per un totale di 3.105.632 fiorini. Tale deficit si può considerare, sotto un certo profilo, contabile più che reale, perchè la città di Amsterdam, ad organizzazione finita, restò proprietaria di un grandioso Stadio e di una grande città olimpica, tanto che la « Venezia del Nord » divenne da allora la meglio attrezzata fra tutte le città dell'Europa del Nord, in fatto di impianti sportivi.

Inoltre, come fu anche poi per Los Angeles, Amsterdam potè mettere al suo attivo l'affluenza di centinaia di migliaia di forestieri per tutta la durata delle Olimpiadi, con conseguente cospicua entrata in Olanda di divisa estera.

Comunque, anche considerando le spese fatte dalla città di Amsterdam in pura perdita, risulta che esse potè disporre, dopo le Olimpiadi, di costruzioni sportive per un valore complessivo di 2.371.830 fiorini. Se il bilancio di capitale dà quindi un residuo passivo, il bilancio commerciale risulta molto attivo per gli organizzatori.

Lo stesso è successo a Los Angeles ed in tutti gli altri centri che finora furono sedi di Olimpiadi.

Insegna, Pindaro, che venticinque secoli fa scriveva: « Non cercate nel cielo un astro più brillante del sole, nè fra i giuochi del mondo nulla che eguagli i giuochi olimpici » torna ad aver ragione alla luce degli avvenimenti odierni.

Il calciatore più colpito

I tecnici del calcio spagnuli hanno compilato una curiosa statistica, cercando di indagare quale fosse in una squadra di calciatori il ruolo che espone l'atleta che lo ricopra a ricevere un maggior numero di colpi duri nel corso di una partita. Si è stabilito così che il posto più gravoso è quello del centro-attacco, con una percentuale di 12,21; seguono il portiere, con 12,15; il terzino destro, con 10,80; il centro-mediano, con 10,05; il terzino sinistro, con 8,05; l'ala destra ed il mediano destro, con 7,99; il mediano sinistro, con 7,88; le mezze ali, con 7,77 ed infine l'ala sinistra, con 6,88. La media per tutti i componenti la squadra sarebbe di 8,09, dal che si vede come il centro-attacco, il portiere, il terzino destro ed il centro-mediano superino la media.

Noi accettiamo questa statistica per quello che vale; non riusciamo però a spiegarci come mai sia più pericoloso giocare da ala destra che da ala sinistra e da terzino destro che da terzino sinistro...

* * *

Medicina italica
nella concezione del senatore Pende

Come è noto, il sen. prof. Nicola Pende è stato chiamato dalla Cattedra di Clinica medica di Genova a tenere quella di Patologia speciale medica dell'Università di Roma. Egli ha voluto profittare dell'occasione per esporre alla prolusione al corso romano un'interessante concezione della medicina italica, correzionalistica, unitaria, mettendo in evidenza il suo indirizzo medico, in cui è affermata la necessità che la medicina tenga conto della parte spirituale nell'organismo malato, formando spirito e corpo una sola unità vitale nella realtà dell'organismo vivente.

Dovere del clinico moderno

L'oratore si è innanzitutto augurato di poter in Roma continuare ed estendere la sua opera d'insegnante fascista di medicina, con l'attuazione di quanto è in lui per la soluzione dei quattro problemi vitali di politica biologica, ai quali consacrò in Genova dieci anni della sua attività: il problema del fanciullo, il problema della donna, il problema del lavoratore, il problema della razza; ed ha affermato che il clinico moderno, ubbidendo al mònito del Duce, deve uscire dal suo Istituto e dal suo gabinetto di consultazioni e scendere nella diuturna lotta del Regime per la bonifica della stirpe.

Riformatore del pensiero medico tradizionale, finora dominante, fondato sull'indirizzo localistico e divisionistico degli organi malati, indirizzo che non cura e diagnostica l'organismo malato, con tutta la sua personalità fisica e psichica sofferente, ma l'organo o la particella del corpo in apparenza colpita esclusivamente dal morbo, il Pende ritiene tale indirizzo fallace, unilaterale, spesso illusorio.

Alla medicina localistica, divisionistica, e, come il Pende la chiama, infetta di novecentismo e di comunismo, perchè meccanicizzata da schemi semplicistici di quadri morbosi e di metodi curativi locali, ed applicati alle masse di malati come se questi fossero macchine fatte in serie, il Pende contrappone la medicina che egli chiama italica, correlazionistica ed unitaria.

Italica, perchè tutta questa grande corrente riformatrice del pensiero medico discende dalla nostra antichissima Scuola Italica della coste ioniche, anteriore ai coloni eliènici ed a Pitagora, Scuola da cui è giusto che gli storici italiani facciano discendere, non solo il pensiero medico modernissimo, ma anche il pensiero filosofico pedagogico e politico dell'Italia nuova; pensiero essenzialmente correlazionistico ed unitario, in quanto che è della Scuola Italica dell'antica Ionia il concepire l'organismo umano come sintesi di forze e parti armonizzate e collaboranti; risultante unitaria di energie materiali e spirituali, che nessuna filosofia, nessuna medicina, nessuna scienza politica può dividere.

Ed il Pende ha messo in evidenza quale identità esista oggi tra il rinato pensiero medico correlazionistico ed antiorganicistico ed il pensiero unitario corporativistico mussoliniano.

Il nuovo indirizzo medico

Assai interessante è l'applicazione di questo nuovo indirizzo medico alla pratica preventiva e curativa. Secondo Pende la medicina localistica e specialistica riesce, così come l'igiene unilaterale rivolta solo a certe parti del corpo e non a tutto il corpo, rivolta solo al corpo e non anche allo spirito, a creare individui sempre più disarmonici e deboli; e quindi aumenta il numero dei malati nel mondo, anzichè diminuirli; cambia la forma e la natura delle malattie, ma non le sopprime; diminuisce la mortalità e prolunga la durata della vita umana, ma di una vita esposta a continue ripetute crisi morbose, e più piena di sofferenze fisiche e morali. Solo la medicina preventiva e curativa correlazionistica, totalitaria ed unitaria potrà portare alla vera salute, la salute naturale, scalfita oggi all'attuale salute artificiale.

Ma la più grande delle leggi di correlazione da mettere in cima a tutte le altre nella medicina nuova, è quella dell'inscindibilità delle attività materiali e delle attività spirituali nell'uomo come realtà vivente, per cui corpo e spirito non possono mai pensarsi e studiarsi come due entità divisibili, essendo solo la morte, secondo la definizione della nostra Religione, la separazione dell'anima dal corpo. Solo tale legge di unità del corpo con i suoi organi ed umori e della coscienza può mettere il medico di domani nella condizione di giovare al progresso armonico della salute fisica e morale, alla bonifica realistica e poliedrica delle nuove generazioni italiane.

Solo Roma, la Città Santa del Cattolicesimo, ha concluso il Pende nella sua prolusione, è degna di bandire al mondo nel tempo stesso le due grandi leggi correlazionistiche, che reggono l'universo corporeo e l'universo spirituale: la legge della gravitazione spirituale dei corpi e la legge di gravitazione universale delle anime, che è altruismo, amore, rispetto e fede in Dio.

Viaggiatori d'una nave inglese che trasbordano su una italiana

Napoli, martedì sera.

Il piroscafo inglese *Oranova*, proveniente dall'Australia e diretto a Napoli, è stato costretto a sostare a Porto Said per avarie alle macchine. I passeggeri, quasi tutti di nazionalità inglese, hanno aderito di buon grado alla proposta di trasbordare sul piroscafo italiano *Saturnino*, in partenza da Porto Said per Napoli. Anche le merci sono state imbarcate sull'*Saturnino*, che è giunto stasera nel nostro porto.

Faville del centenario carducciano

Chi era la "bionda Maria„?

Come il Poeta la riconobbe dopo trentasei anni

Non tornava spesso, ai suoi colli di Maremma, il Poeta; ma quando vi giungeva, all'epoca della vendemmia, e per l'aria si spandeva il profumo saliente dei tini in cui fermentavano i ricchi mosti, era per tutti gran festa. Gli occhi di Giosuè Carducci, grandi e neri nel profondo, rilucevano di gioia; tra contadini e vignaioli diveniva anche più buono e smetteva l'apparenza irata e burbera.

Bolgheri e Castagneto lo allietavano appena i suoi cari cipressi in doppia fila gli correvano incontro. Carducci ritrovava gli antichi amici, i compagni della prima giovinezza, andava con loro per le macchie, saliva alla torre di Donoratico, tornava al decrepito montone di quella torre « alla cui porta nacque Conte Ugolin bussò »...

Erano trent'anni che più non aveva riveduto il suo paese,

Castagneto Marittimo (ora Castagneto Carducci).

quando nel 1879, improvvisamente, senza avvertire nessuno, il Poeta giunse a Castagneto. Su per la salita, che dalla stazione ferroviaria conduce al paese, il Carducci, tacendo il suo nome, aveva lungamente interrogato il postino, chiedendogli notizie degli amici d'infanzia, dei luoghi, dei cambiamenti avvenuti..... Il postino guardava lo strano personaggio e non sapeva immaginare chi egli fosse: lo seppe mezz'ora dopo l'arrivo in paese, quando lo vide circondato da un gruppo di popolani che lo festeggiavano con schietta cordialità.

La sua maremma, i cipressi, San Guido, Bolgheri, Castagneto, la nonna Lucia, la Maria bionda gli stavano nel cuore incancellabilmente.

Nell' « Idillio maremmano »

Nell'Idillio maremmano la cantò soavemente la Maria bionda. « Ove sei? » chiedeva: « O amor mio primo, o d'amor dolce aurora - ove sei? ».

Dopo trentasei anni, la rivide ancora una volta. Era nel 1885, quando in compagnia dei più vecchi amici salì alla Torre di Donoratico, per una gioconda scampagnata seguita da un lauto banchetto. C'erano tante care memorie da ridestare. Tra i presenti c'era persino Bombo, quel muratore Giuseppe Salvadori a cui Giosuè ragazzetto, per castigo inflittogli dal padre, dovette servire per parecchi giorni da manovale, portandogli mattoni e calcina: e c'erano i fratelli Averardo e Cesare Borzi, e Betti il carraio, e Maggi, detto il violino, tanto era magro e sottile, e Bucci farmacista, e Calzini segretario comunale che a Giosuè insegnò qualche cosa, per lo meno un poco di spirito repubblicano, e c'era « Buratto » che... E' un episodio graziosissimo questo di « Buratto ». Gli amici, a sera fatta, il posto battendosi forte il pugno della destra nel palmo dell'altro mano. E la donna ripigliava:

— Si ricorda che lei, signoria, non potendola arrivare perchè era troppo in alto, noi gli si porgeva la roba infilata in cima ad una canna?

— Sì, sì, è vero, è vero — faceva il Carducci.

— Poverino! Come l'avrei liberato volentieri. E quando mi scriveva le lettere amorose, sigillate col pane biasciato, se ne ricorda?

A questo punto tutti gli astanti diedero in uno scoppio di risa ed il Poeta, puntando i pugni contro l'orlo del marmo del tavolino, e arrovesciando il capo indietro, ruppe in una risata omerica, cui fecero eco il Chiarini e qualche amico più intimo.

L'episodio della lettera

E Leopoldo Barboni, preside del Liceo di Lucca, chiese al Poeta:

— Ma questa è dunque la « bionda Maria » dell'Idillio maremmano, quella fanciulla che « nella sua freschezza d'allora, passando come fata o regina fra i solchi del grano, ha suggerito l'intonazione dolcissima del canto? ».

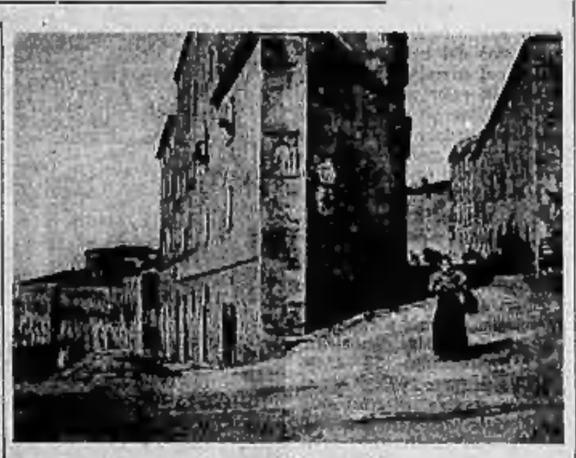
Il Poeta, sorridendo, confermò.

S'era ritrovata dunque la « Maria bionda », la figlia di « Buratto » il cui nome allo stato civile era Benvenuti: e la donna, ormai brizzolata, era la sua coetanea Esterina Benvenuti che ora chiamavano per soprannome « la Violina ».

L'episodio della lettera, mandata dal giovinotto Giosuè e sigillata con mollica di pane masticata, alla sua pietosa soccorritrice, era vero, come ricordarono parecchi fra gli anziani. Ed il giovinotto che aveva trascinato al Caffè Italia la donnetta era già il figlio della Violina. Il Poeta l'aveva cantata in sua seconda maternità, quando alla domanda « Ove sei? » rispondeva: « Senza nozze e sospirosa — non passasti già tu: certo il natio — borgo ti accoglie lieta madre e sposa... ».

La bionda Maria che si recava spesso dalla nonna il Giosuè, la ricordata e rimpianta nonna Lucia, cui essa andava ad attingere l'acqua al pozzo, a far fastello al bosco, gli era ricomparsa dinanzi, non più poetico fantasma, bensì viva creatura, realtà contadinesca, con le stigmate della faticosa vita dei campi.

L. M.



La casa di Carducci

I cipressi di Bolgheri.

Ricordate che...

OGGI E' IL VENTITREESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	20	1
MILANO	33	30	18
GENOVA	—	—	—

IL SOLE sorge oggi alle 7,56; tramonta alle 16,47. La LUNA sorge alle 18,5; tramonta alle 9,14. Temperatura del 10 di 50 anni fa: minima + 3°3'; massima + 7°4'.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Damaso I, papa; S. Barnaba; S. Daniele.

FUNZIONI DI DOMANI. — Quarantore alla Madonna del Buon Consiglio e a S. Francesco d'Assisi.

FIERE DI DOMANI. — Monchiero Novello.

NUMERI E SPERANZE. — Numeri in ritardo dopo l'estrazione del 7 dicembre: Ruota di Bari: 36 da 90 settimane; 13 da 50; 19 da 48; 61 da 42; 29 da 42; 63 da 41; 34 da 41. - Ruota di Firenze: 35 da 72; 11 da 65; 1 da 61; 37 da 61; 32 da 56; 90 da 53; 16 da 51; 55 da 50; estratto il 22 (54 settimane). - Ruota di Milano: 4 da 79; 56 da 77; 54 da 76; 89 da 62; 42 da 58; 48 da 54; 50 da 50; 40 da 49; estratto il 90 (57 sett.). - Ruota di Napoli: 30 da 95; 41 da 78; 77 da 57; 8 da 57; 58 da 50; 45 da 49; 74 da 46; 54 da 43.

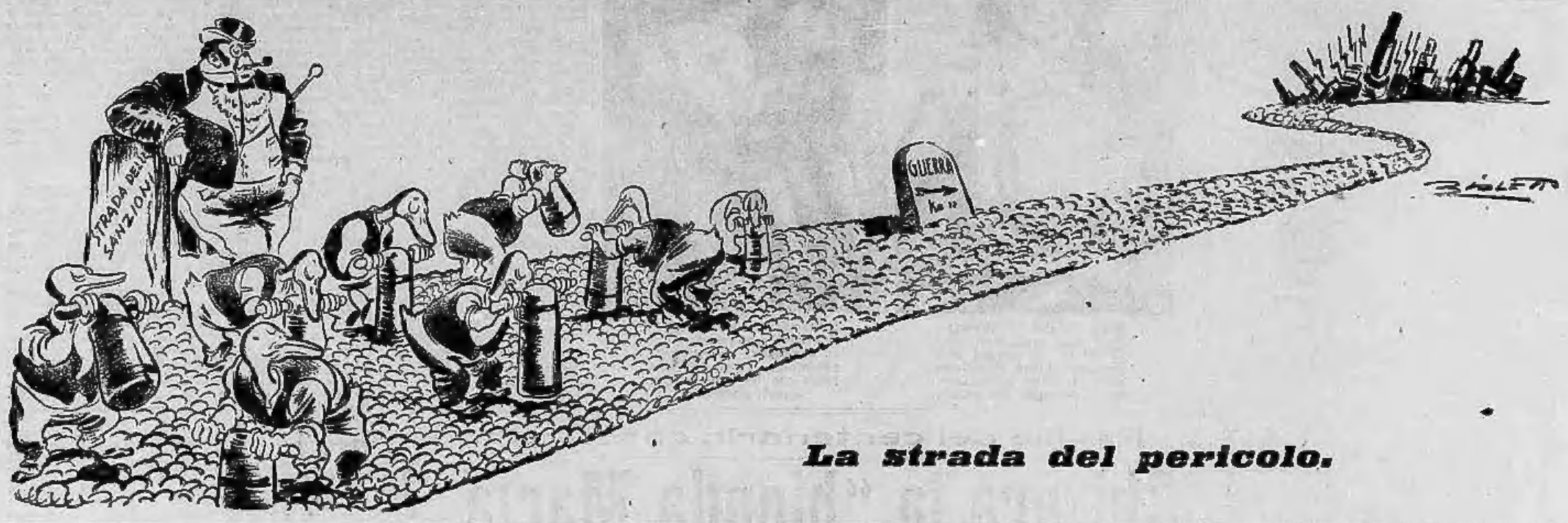
CONSIGLI UTILI. — Per impedire e guarire le screpolature alle labbra prodotte dal freddo, spalmarle con una pomata costituita da parti eguali di olio di mandorle dolci e burro di cacao. L'aggiunta di profumi può essere causa di bruciore che è meglio evitare.

23 giorni dopo: il popolo italiano è serrato in maschia inesorabile resistenza contro l'iniquità delle sanzioni

Martedì 10 Dicembre 1935 -- Anno XIV --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 294 -- TORINO --



La strada del pericolo.

Dopo il verdetto della Suprema Corte

L'ultimo filo di speranza che potrebbe restare ad Hauptmann

New York, martedì matt.

La Suprema Corte ha ormai deciso e, se non interverranno fatti finora mai verificatisi e certamente imponderabili, Bruno Hauptmann dovrà rassegnarsi a varcare quella piccola porta verde che, dal fondo del corridoio dove vi sono le celle dei condannati a morte, conduce alla camera della sedia elettrica.

Improvviso colpo di scena

Due fatti però potrebbero tuttora salvarlo e cioè una favorevole sentenza della così detta Corte dei Perdoni, alla quale è demandato nella Nuova Jersey il diritto di grazia, oppure il crearsi di un elemento nuovo attraverso qualche testimonianza o qualche decisiva deposizione.

Della prima eventualità non vi è nemmeno luogo a discutere, in quanto se i giudici hanno condannato Hauptmann, l'opinione pubblica, forza formidabile, ha pure espresso il suo verdetto in senso ugualmente sfavorevole al falegname tedesco.

Resterebbe l'improvviso colpo di scena. Molti in America ne parlano, moltissimi ne scrivono; ma non è facile, in un Paese come questo scindere quanto vi è di vero e giusto in una causa da quanto può far parte della montatura pubblicitaria creata da gente senza scrupoli.

Per adesso tutte le speranze di coloro i quali non si vogliono rassegnare a vedere Hauptmann definitivamente destinato alla sedia elettrica si poggiano su quel tale detective Parker, della cui serietà però si potrebbe dire assai.

Molti infatti sono propensi a dire che costui abbia cercato di cacciarsi nel più clamoroso «affare» al solo scopo di farsi della pubblicità. È appena necessario rammentare quale voga popolare abbiano qui i così detti romanzi gialli e tutte quelle altre avventure poliziesche che imbottiscono la fantasia del pubblico attraverso le produzioni cinematografiche.

Le tesi di Parker

Il Parker ha saputo ressuscitare tutte le fantasie della letteratura poliziesca, da Holmes a Philo Vance, osservando di essere appunto seguace di quella fantasiose scuole che — almeno nei romanzi — ottengono sempre successo.

Infanto egli si è messo alla caccia di un altro tedesco, al quale dovrebbe essere addebitato il misterioso delitto.

Una delle tesi proferite dal detective è la seguente: si sa che negli Stati Uniti tutte le organizzazioni di ratti si compongono nella stessa maniera e cioè: 1) del così detto brain, cervello, il quale non è altro che una persona la quale conosce perfettamente la vittima scelta e che quindi è atta ad indicare il colpo e a organizzarlo nei più minuti particolari; 2) di un finger cioè del «dito» indicatore, il cui compito è quello di mettere in relazione materiale la vittima con gli esecutori del reato, indicandola loro e dando ai delinquenti quelle indicazioni pratiche che servono a compiere il delitto; infine di una gang di uomini d'opera, incaricati del vero e proprio «lavoro».

Il Parker dovrebbe per intanto scoprire le fila della gang che avrebbe operato il rapimento ed eventualmente dimostrare come Hauptmann sia stato coinvolto in tutto l'affare senza per altro essere direttamente responsabile dell'uccisione del figlio di Lindbergh. Resta un[illegible] che si presume possa essere fissato per un giorno del prossimo gennaio e, nell'attesa, il falegname tedesco resta rinchiuso nella tragica cella della morte, dalla quale solo un miracolo potrebbe toglierlo.

Il «corridoio dei condannati a morte» nella prigione di Trenton.

La sedia elettrica, e, in fondo, la «particina» famosa dalla quale entra il condannato.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO «A»

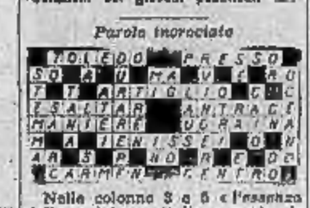
Sostituendo nel casellario «A» ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dall'identificazione delle parole del casellario «B» si potranno leggere, di seguito dall'1 al 40, *tre comandamenti ai quali gli italiani debbono rispondere.*

«B»

1) Il suo campo è quello di battaglia.
2) Ci porta le notizie dall'Africa Orientale.
3) Formano una scala... che non è di legno.
4) Avverbio di luogo.
5) Rivista militare.
6) Colorito tarreo del volto.
7) Chi fa testamento.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata



Nelle colonne 3 e 5 «*Resistenza della resistenza italiana contro le sanzioni*»: DURARE PER VINCERE.

Monoverbo a frase incatenato
Solita aria (solitaria)
Fria

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 9 notte.

Teloldi, uditore tribunale Sondrio, trasmutato pretura Dignano; Trombetti, aiutante segretario Regia Procura Ivrea, nominato aiutante cancelleria Tribunale Ivrea; Boccardo, cancelliere tribunale Cuneo, trasferito pretura Carrù con funzioni direttive.

Non un frammento di carta, un brandello di stoffa, un pezzo di corda deve esser distrutto; la Croce Rossa provvederà a raccogliere questi rifiuti che, se pur inutili per i singoli, sono preziosi per la collettività.

LA VITA TEATRALE

Il nuovo orario degli spettacoli

Ieri sera, secondo le norme impartite per il nuovo orario dei ritrovi pubblici, in tutti i teatri cittadini gli spettacoli hanno avuto inizio alle 20,30 precise. Il pubblico torinese ha saputo dimostrare, anche in questa occasione, il suo spirito comprensivo e ha dato prova di disciplinata adesione alle nuove ordinanze che rientrano nel quadro generale delle pratiche disposizioni di utilità pubblica in questo eccezionale periodo della vita nazionale.

In conseguenza del nuovo orario, nessuna difficoltà è stata riscontrata nell'iniziare un'ora prima del consueto la vendita dei biglietti ai botteghini dei teatri e tutte le altre ordinarie operazioni che precedono lo spettacolo. Solo in qualche teatro si è verificato, all'ultimo momento, un certo affollamento ai botteghini stessi, ma ciò non è da addebitarsi all'anticipato orario, bensì agli abituali ritardatari. Vogliamo però sperare che in avvenire anche questa categoria di persone, non avvezza alla puntualità, voglia comprendere una buona volta quanto sia molesta la sua cattiva abitudine e quanto essa debba, ora più che mai, uniformarsi a quel senso di civismo che, pure nelle manifestazioni collettive o individuali più modeste, caratterizzano un popolo disciplinato e forte, degno di vincere ogni ostacolo.

Essendosi puntualmente iniziati gli spettacoli alle 20,30, i teatri ieri sera, erano già chiusi alle 23,30; si può dunque affermare che il nuovo orario è stato accolto e osservato dal pubblico torinese, nella prima sera della sua applicazione, con scrupolosa esattezza e con generale soddisfazione.

ALFIERI

Ultima di *Madame Sans-Gène* -- Domani sera: *Stratosfera*.

All'**ALFIERI**, ove questa sera si replica ancora la divertente «Madame Sans-Gêne» di Sardou, la Compagnia Melato-Carini-Mari darà domani sera la prima novità della stagione: «Stratosfera» di Cesare Giulio Viola, che altrove ha riportato lusinghiero successo.

CARIGNANO

La novità di questa sera

Al **CARIGNANO**, come abbiamo già annunciato, la Compagnia di Antonio Gandusio metterà in scena questa sera la seconda novità della stagione: «Carolina», «Il treno per Venezia», tratti di Versenti e Beer.

Concerto Alfano agli Artisti

Stasera, al Circolo degli Artisti concerto dedicato alla musica da camera di Franco Alfano, il quale vi parteciperà insieme con la cantatrice signora Graziella Gazzera Valle, col violinista Enrico Pierangeli e col violoncellista Massimo Amfitheatroff.

Concerto orchestrale al Conservatorio

Il terzo concerto della «Società dei concerti sinfonici», diretto dal maestro G. C. Gedda, con la collaborazione del pianista Attilio Brugnoli nel *Concerto* in re min., N. 20, di Mozart, avrà luogo domani sera nella sala del Conservatorio. Oltre il detto *Concerto* mozartiano saranno eseguiti la *VI Sinfonia* di Beethoven, il *Cantabile* di Franck, trascritto dall'organo dallo Gedda, la *Suite* francese di Maurice Emanuel, e il valzer *Sui bel Danubio blu* di Johann Strauss.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16.45: Prova dell'Asmara — Ore 17,15: Musica da ballo; ore 17,55: Bollettino presagi e uni. agricole — 18,10; 18,20: Emilia Rossetti: «La donna alla specola»; 18,45: Com. del Dopolavoro; 19; 20,20: Notiziari esteri — 20,40: Conversazione a cura dell'Unione Protezione Antiaerea — 20,50: Concerto sinfonico diretto dal maestro Bruno Madera; Nell'intervallo: U. Bertarelli: Conversazione scientifica — 22: Varietà e musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15; 20,20: Musica da ballo; 20,50: Concerto del pianista Nino Rossi — 22: «I ragazzi se ne vanno», commedia in un atto di Nicola Manzari — 23,20: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: 20,45: «Andrea Chénier», opera in 4 atti di U. Giordano — **Vienna:** 20,5: concerto il soprano Hagor — **Berlino:** 20,10: «La [illegible] di Biberach Singspiel», di Johannes Müller — **Breslavia:** 20,10: musica da ballo — **Colonia:** 20,10: quintetto — **Francoforte:** 19: musica brillante — **Koenigsberg:** 20,40: cello e piano — **Lipsia:** 21,10: orchestra, soprano, tenore e coro

Una scena di «Stratosfera» la nuova commedia di Cesare Giulio Viola, che la Compagnia Melato-Carini-Mari, presenterà domani sera, all'«Alfieri», al giudizio del pubblico torinese. (Nella fotografia, i tre principali interpreti: Maria Melato, Luigi Carini e Febo Mari).

---

36 III **Appendice de *La Stampa della Sera***

IL DIAMANTE NEL GORGO

:: Romanzo di ::

LUIGI SANDOLO

— Voglio sapere! — si diceva. — Forse Wanda è già morta! Forse quel che ho fatto non servirà a nulla...

Non osò salire in un tram, perchè gli sembrava che tutti potessero leggergli sul volto che era un traditore. Fece un altro giro, per evitare un ospedale militare.

Soltanto molto tempo dopo entrò a Parigi e si cacciò in un tassì, a cui diede l'indirizzo di via Sant'Agostino.

Non pensava più. Aveva lo spirito annebbiato. In mezzo ad una folla di pensieri incoerenti sorgevano all'improvviso idee dolorose, acute come punte.

— Quei signori sono andati via questa mattina, un'ora fa! — gli disse la portinaia, che faceva la pulizia degli uffici della Società di Ricerche Tecniche».

— Debbono essersi messi in viaggio, perchè portavano una valigia. E hanno anche dimenticato di lasciarmi la chiave, sicchè non posso fare la pulizia.

— Non vi era una giovane con loro?

— Con loro, no. Ma ho veduta una giovane donna uscire prima di loro dalla casa. Non era certamente un'inquilina. Mi sono anche domandata dove avesse trascorsa la notte... Voi capite: questa è una casa seria. Sono tutti uffici...

***

— Eccol È sono sono qui... — terminò Andrea, che faceva pena a vederai, tanto quel lungo racconto lo aveva sfibrato. — Sono un miserabile. Ma, se non altro, essi non avranno i documenti. Li rimanderò a Billancourt... Ma, infatti, perchè io a quest'ora non sono in ufficio?

Egli ignorava, naturalmente, che sua sorella aveva lasciata l'officina, per non farvi mai più ritorno. Pur senza dirselo, egli aveva fatto conto su di lei per rimettere le carte rubate al loro posto.

— Mio povero Andrea! — gemette Wanda, accasciandosi. — Mio povero Andrea!...

— Che cosa vuol dire?... Che cosa avviene?

Ma non potè sapere nulla, perchè la giovane era svenuta, alla visione di Dufau, che usciva da quella stanza, ripetendo con convinzione:

— Voi verrete. Vi dico io che voi verrete... E sarete ben contenta di esservela cavata così a buon mercato!

All'angolo della strada, l'uomo era sempre di guardia.

Fred Popesco e Sorinos aspettavano invano notizie nel caffè dei Grandi Boulevards, dove la donna aveva loro dato appuntamento, e cercavano di non farsi invadere dal panico.

Il vice-direttore, in quel momento, telefonava ad un grande ristorante notturno di Montmartre, per fissare un gabinetto particolare, e si fregava le mani con un sorriso lubrico.

— Sapevo bene che sarebbe stata mia! — pensava. — Poichè verrà! Verrà!... E si mostrerà docile come un agnellino.

TERZA PARTE

IL FOCOLARE RICOSTRUITO

CAPITOLO PRIMO

L'appuntamento

Due nomi non venivano più pronunziati alla «Cascina Maria».

I vicini, i contadini e gli operai avevano finito per capire che non dovevano più parlare ad Andrea Bertini dei suoi figli.

Ma nel cuore del padre e della madre le immagini di Wanda e di Andrea erano sempre vive e presenti.

Spesso i due vecchi si guardavano in silenzio, sospiravano e si stringevano tenerissimi la mano, con tristezza, come per cullare insieme il loro muto dolore.

Ma per loro ogni speranza di ritrovare i perduti figlioli era ormai svanita.

Per settimane, senza confessarselo l'uno all'altro, avevano atteso.

Ad ogni istante sembrava loro che Wanda dovesse apparire e gettarsi ai loro piedi e che la vita avrebbe ripreso il suo ritmo, la ferita si sarebbe rimarginata.

Ma le settimane erano succedute alle settimane, senza che l'attesa miracolo si producesse.

Bertini, che non lo aveva mai fatto, leggeva adesso avidamente i giornali. Senza far mostra d'interessarsene, scorreva tutti i fatti di cronaca con un'ansia che gli toglieva quasi il respiro.

«*Due amanti disperati si danno la morte. Una sconosciuta è ripescata dalla Senna*».

Subito cercava febbrilmente il nome o i connotati delle vittime. Talvolta aspettava persino il procaccia sulla soglia, per strappargli i giornali dalle mani e calmare più presto la sua angoscia, che era divenuta un'idea fissa.

Intanto la moglie continuava a fare il suo quotidiano pellegrinaggio alla cappella, per supplicare ardentemente la Vergine di proteggere i suoi figli.

Maria sembrava ancor più sottile, più eterea di prima. Si sarebbe detto che la vita si stesse spegnendo lentamente in lei, come un lumino privo d'olio.

La vecchia Antonia si sforzava di consolarla.

— Anch'io — diceva — ho sofferto come lei, signora. Un giorno mia figlia è sparita e sono rimasta cinque settimane senza saperne più nulla. E questo perchè non le consentivo di maritarsi con chi voleva lei. Una domenica, mentre stavo per uscire per recarmi a Messa, vedo ad un tratto la mia Ernestina entrare con il giovanotto. Si tranquillizzarono tutti e due mi dichiararono che, se non do il consenso, se ne andranno molto lontani, in colonia. Glielo diedi. Adesso, sono assai felici. Hanno una cascina, e il loro figlio maggiore va per i quindici anni. Le dico questo, signora, per farle capire che non bisogna mai disperare...

Maria scuoteva la testa. E rivedeva Wanda quella sera in cui, assieme a lei, aveva portato da mangiare ad Andrea, nascosto nel fienile...

I giorni passavano eterni, tristissimi.

Alla «Cascina Maria» non si rideva più, non si sorrideva neppure.

***

Wanda e Andrea, nel frattempo, si trovavano riuniti nel piccolo alloggio delle Buttes-Chaumont. Quando la sorella tornò in sè, il giovane la interrogò ansiosamente.

— Non è nulla, Andrea! Non spaventarti... Uno stordimento... Ti ho già detto, non è vero?, qual'è il mio stato.

— Lo so! — pronunciò lui a denti stretti, pensando all'uomo che aveva sedotta sua sorella, che l'aveva disonorata, per poi abbandonarla. — Se lo ritrovo un giorno, quel marchese...

— Non è più colpevole di chiunque altro, Andrea! E' la vita...

Vide i documenti rubati, che erano sempre sulla tavola. Ebbe un sussulto, s'irrigidì per non scoppiare in lacrime.

Andrea, che se ne era accorto, mormorò:

— Non temere nulla, Wanda! Saprò fare il mio dovere. Fra poco andrò all'officina. Vedrò il vice-direttore e gli consegnerò le carte. Confesserò tutto. Dirò i nomi di quei miserabili... Se è necessario, pagherò la mia colpa con la libertà...

Wanda scosse la testa.

(Continua).